Anno X. N. 160. Udine, Venerdì-Sabato 22-23 luglio 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SCUOLE E DOCENTI

Ritorniamo sopra un argomento di cui abbiamo fatto parola anche l'altro giorno, ma che in questi giorni s'impone quasi necessariamente, e che, del resto per sè è importantissimo.

I vari giornali della penisola ci recano notizie sui risultati degli esami nei ginnasi e nei licei del regno; notizie però che sono lungi dal tornare di conforto a chi segue le vicende degli studi in Italia. Così troviamo che a Genova, al liceo Andrea Doria, su 104 iscritti a quegli esami, solo 8 conseguirono la licenza. Al liceo di Palermo su 93 candidati soli 5 superarono la prova.

D'altra parte l'ultima relazione, pubblicata, intorno all'andamento e ai risultati degli esami liceali nel passato anno, non è dissimile dalle precedenti, e reca notizie sconfortanti sul modo con cui procedono le scuole; quindi non permette neppure il supporre che le catastrofi scolastiche di quest'anno siano un fatto accidentale, sporadico, ma mostra in esso una fase nuova del decadimento in cui si trova l'istruzione pubblica italiana.

La relazione, cui accenniamo, derivando da sorgente governativa, non si occupa affatto del lato morale dell'insegnamento, e considera solo l'intellettuale, di cui si dichiara mal soddisfatta. Di questo peggioramento attribuisce la causa al poco zelo e alla incapacità degli insegnanti e allo studio insufficiente degli alunni.

Noi raccogliamo con cura queste affermazioni ufficiali per riserbarle a quei fogli che di quando in quando prendono a declamare contro scuole o istituti informati a sentimenti cattolici. Come s'è ripetuto *tante volte, noi non ci siamo mai persuasi che* lo Stato solo abbia ad avere il privilegio di insegnar bene, di istruire a modo; anzi abbiamo la convinzione che, come il monopolio dei tabacchi offre ai fumatori tante volte gli avanzi del mondezzaio quali veri e buoni sigari, così il monopolio della scuola offra spessissimo qualche cosa di ben diverso da ciò che è istruzione ed educazione vera.

Dall'educazione, come s'è detto, le relazioni ministeriali non si occupano, ma quanto all'istruzione vengono a darci *ragione pienamente*, e quelli che di ciò fossero meno convinti devono persuadersene ogni giorno più alla prova dei fatti.

Il documento governativo, citato di sopra, incolpa dei pessimi risultati dell'istruzione anzi tutto l'incapacità degli insegnanti. Va bene, ma e da chi sono scelti gli insegnanti? *Non forse dal governo?* E quali criterii determinano questa scelta?

Non è difficile rispondere. A parità di attitudine e di cognizioni è indubitato che meriterà la preferenza in una scuola governativa un professore il quale, dimenticando dignità e galateo, sappia prorompere magari dinanzi ai discepoli in qualche plateale bestemmia, il quale di quando in quando, esca in qualche tirata più o meno *coperta contro il papa*, contro i preti, contro le cose di Chiesa, il quale sia ciò che, in una parola, dicesi oggi spregiudicato. Che se ci sarà un docente il quale preferisca di andare a messa anzi che in qualche altro luogo, il quale voglia mostrarsi cristiano, molto difficilmente andrà *innanzi, specie se capiti sotto* qualche direttore di scuola, che sia di principii anticlericali e creda opportuno di dipingerlo per ciò nelle note caratteristiche coi colori più foschi.

E facile argomentare poi quale possa essere l'opera di docenti che hanno il gran merito di non essere *clericali*. Retribuiti meschinamente e in modo ben diverso dai professori di altri paesi — in Serbia, per *esempio, lo stipendio degli insegnanti ginnasiali* va da 2273 a 5052 denari (lire) — non animati da un sentimento intimo che li persuada a compiere il meglio possibile il loro dovere, quale che sia il modo con cui vengano ricompensati, essi della scuola si prendono ben poco pensiero, moltissime volte anzi, mortalmente annoiati, considerano il loro ufficio come un peso insopportabile, e, non amati nè rispettati dagli *scolari, che ormai stima e venerazione* per i loro maestri non ne sentono quasi più, si mettono in una specie di ostilità colla scuola; sicchè in luogo dell'accordo tra docenti e discepoli per cui vengano coordinati gli sforzi reciproci a conseguire quello che dovrebbe essere lo scopo ultimo, si hanno due parti opposte ed animate vicendevolmente da sentimenti ostili. Si può imaginare come gli studi possano progredir bene in tal modo.

Un'altra delle cause dei risultati deplorevoli offerti dagli istituti pubblici di istruzione bisogna cercarla nella poca anzi nessuna unione che in molte scuole si scontrasi tra gli insegnanti. Spesso avviene che, uscito un professore dalla classe, ne entri un altro che comincia a sparlare e a beffarsi di lui. Si può credere come ciò cresca la stima nell'animo degli scolari verso i loro maestri, e quindi quali effetti ne risultino per il loro profitto.

Quanto alla seconda causa offerta dalla *relazione, lo studio insufficiente degli* alunni, anche questo si spiega con molta facilità. Imaginiamo che in un istituto regio entri un giovinetto informato a sentimenti cristiani, fedele alle sue pratiche religiose. Nel maggior numero dei casi gli capiterà un professore, il quale, accortosi del modo di pensarla del suo alunno, non solo non impedirà che dai compagni spregiudicati venga disturbato, ma, se occorre, lo farà egli stesso bersaglio dei suoi frizzi e dei suoi scherni. E molte volte l'insegnante riuscirà a farlo rinunziare alla sua vita di cristiano, a porlo sopra strade che guidano tutt'altro che alla chiesa, ma avrà pur ottenuto di avere poi uno scolaro scapestrato, cui dello studio non importerà certo nulla, che subirà la scuola come un peso intollerabile, o che da allora in poi coopererà col maestro a far sì che le *relazioni ministeriali possano offrire i* risultati cui ormai siamo avvezzi.

Se i signori, che stendono le relazioni annuali sull'esito degli esami di licenza, *volessero trovare la vera causa del progressivo peggioramento*, dovrebbero, secondo noi, risalire un po' più alto, e riconoscerla *nella mancanza di ogni principio religioso*. Chi è religioso da vero fa il suo dovere, e quando di questa idea del dovere fossero convinti e quelli che insegnano e quelli che imparano, le cose scolastiche andrebbero meglio, si può essere certi.

A.

La Massoneria condannata da un sinodo protestante

Il *New-York World*, giornale protestante diffusissimo nell'America del Nord, pubblica la seguente notizia da Wewsburg (Stato di New-York):

«Il Sinodo della Chiesa Presbiteriana riformata di America riunitosi in sessione straordinaria sullo scorcio del mese di giugno, ha adottato risoluzioni in cui si dichiara che le società segrete sono ingiuste ed immorali a causa appunto del loro segreto. Esse degradano la fede religiosa dei loro membri e finiranno col ridurli in servitù. Inoltre parecchie di quelle società non professano alcuna religione e nuocciono grandemente al culto di Dio, mettendo ostacolo all'opera della Chiesa.

Per queste ragioni è stato risoluto dal detto Sinodo che, considerato il mantenimento del secreto, i membri di quelle società non debbano essere ammessi nella Chiesa. Il Sinodo ingiunge alle autorità ecclesiastiche di espellere tutti i membri che fossero affigliati a qualcuna di queste associazioni secrete.

Durante la discussione che ha preceduto il voto di queste risoluzioni, la massoneria fu fatta bersaglio a violenti attacchi ».

Il giornale americano non fa in propo-

APPENDICE 2

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Petit-Jean ne fu piccato, e rincarando la dose, continuò:

— No, no; il nostro futuro convenzionale non può bere e mangiare finchè non si è fatta la fusione tra la plebe e l'aristocrazia.... Io lo tengo d'occhio da due giorni. Al modo col quale egli guarda quando passa la signorina Angelina, si capisce subito che vorrebbe inquartare nello stemma dei d'Argoeuves la sbarra del sanculotte.

Germano a quest'ultima punzecchiata che lo toccava troppo sul vivo e che metteva in piazza i suoi intimi pensieri, si voltò come un cinghiale infuriato, pallido di rabbia; *andò dritto verso Petit-Jean*, ed spingendo con forza quelli che cercavano frapporsi fra lui e il lavoratore, lo raggiunse, lo afferrò, e fattolo piroettare come una trottola, lo mandò ruzzoloni a *dieci* passi di là, sull'erba che per fortuna smorzò il contraccolpo della caduta.

— Diavolo! è quasi forte come Boisjolin! gridò uno dei lavoratori con ingenua ammirazione.

— Che polsi! soggiungevano gli altri facendosi l'eco di quella ammirazione.

Ma intanto Petit-Jean si era rialzato e si preparava a prendere la sua rivincita.

Quando un vecchio tra i lavoratori si avanzò, e disse:

— Che cosa volete che si dica di voi *qui alla masseria? volete d'un tratto divenire tanti attaccabrighe?*

— Ma egli mi ha stramazzato per terra! gridava Petit-Jean.

— *Egli ha avuto ragione*; perchè mescolare ai vostri battibecchi il nome della signorina Angelina? è un modo poco decoroso di fare, quello di abbassare fino a Germano un nome tanto rispettabile, ed egli non l'ha voluto permettere.

Germano corrugò la fronte e finse non intendere l'ironia.

I contadini gridarono in massa:

— Egli ci ha sfidati tutti, ci ha insultati!

— Ebbene, che colpa ne ha egli se il suo sangue da poltrone gli ribolle al vedervi lavorare per gratitudine verso il vostro ben amato padrone?

Germano strinse i pugni, ma comprese che non era il momento di fare il bravaccio; quel vecchio colono era vigoroso come un Ercole, e il sansculotte provava una specie di timore reverenziale innanzi a quella figura di vecchio, la cui ironica bonomia poteva all'uopo essere appoggiata da un paio di braccia e di spalle degne di Entello, il glorioso vecchio, atleta di Virgilio.

Germano adunque non disse altro, e si adagiò sul sedile di pietra accanto alla porta come per dormire, ma in verità per vegliare attentamente.

I lavoratori, finito il loro pranzo, andarono a coricarsi di qua e di là all'ombra degli alberi, a schiacciare un sonnellino.

Di quando in quando Germano alzava il capo e gettava uno sguardo inquisitore sull'ala *estrema del castello* mormorando:

— Eppure deve esser là, e se c'è... quell'abate!...

Ma il galoppo di un cavallo interruppe il sansculotte nel suo soliloquio; si drizzò sul sedile:

— Eccola... è dessa!

II

Un colpo di scudiscio.

Dopo pochi istanti da che Germano Dacheux aveva udito il galoppo del cavallo, una giovane apparve allo svolto della strada che metteva al castello, e a gran carriera imboccò il portone della corte, dove giunta, saltò giù dal poney di Scozia, dalla criniera ondeggiante, l'occhio ardente, il portamento energico.

Appena fu a terra, la giovine carezzò sul collo il nobile animale, indi gli mostrò collo scudiscio la scuderia, e l'intelligente bestia nitrendo dolcemente, saltellando galoppò *nella direzione indicatagli*.

La giovine guardatasi poi attorno come per assicurarsi che nessuno la sorvegliava, scorse al di là della corte i coloni che dormivano sparsi per l'erba fuori dell'aja, e non udendo un rumore, non sentendo una voce, avviò verso l'ala estrema del castello rasentando la muraglia; giunse presso una porta, che aprì premendo una molla, e si introdusse come di furto in un andito, lasciandosi rabbattere dietro di sè la porta.

Ma appena la giovine cavallerizza fu entrata, Germano, che non aveva perduto uno dei movimenti della giovine, cui aveva potuto osservare senza esser visto, attraverso alla finestra che dava sull'aja, si alzò dal sedile sul quale aveva fatto finta di addormentarsi, esaminò i lavoratori e si convinse che tutti dormivano, e leggermente strisciando rasente la muraglia esterna del castello, giunse fin dove un alto pero ombreggiava il granaio poco discosto dalla parte estrema del fabbricato e rapidamente si cacciò dietro il tronco; di là con un altro salto si appostò dietro un altro albero dal tronco ancor più grosso, sicchè in breve, senza poter essere notato da nessuno, pervenne poco discosto dall'uscio pel quale la giovine si era involata.

Con un ultimo salto fu sulla soglia, e voltando una chiavetta, la porta cedette ed entrò.

Appena che la porta si fu chiusa dietro di lui, e che ebbe fatti due passi, si trovò innanzi alla persona che egli avea spiato.

Malgrado la sua risoluzione, Germano restò interdetto, perchè non si aspettava di trovar la giovine sì tosto sui suoi passi, e, senza proferir motto, il sansculotte si accostò al muro.

La giovine gli andò incontro risolutamente:

— Voi qui? che cosa siete venuto a fare? che cosa volete?

Ma Germano, ancora al colmo della sorpresa, non rispondeva.

(Continua.)

sito alcun commento, ma ognuno potrebbe rivolgersi questa domanda: La Chiesa cattolica non ha ragione di condannare la massoneria e le società segrete, quando una setta protestante, come quella dei Presbiteriani, le giudica immorali, ingiuste a motivo del loro segreto?

INGHILTERRA, FRANCIA ED ITALIA

NELLA QUESTIONE TURCO EGIZIANA

Il rifiuto del Sultano di ratificare la *Convenzione egiziana*, ha irritato la stampa inglese non contro il Sultano stesso, ma contro la Francia, che viene accusata di essersi valsa in tale circostanza di mezzi senza precedenti nella storia della diplomazia europea, avendo il conte di Montebello violato tutti i riguardi e spinto la insolenza fino a presentare egli stesso la Nota a Abdul Haid, senza farla passare in precedenza per le mani del Gran Visir il che certo non è secondo gli usi diplomatici.

Il *Débats* su tali lagnanze, che giungono a Londra, raccoglie il guanto, ed osserva che la fiducia che riguardo alla ratifica nutriva il Gabinetto di Londra, si fondava su certe clausole tenute segrete fin qui, e che, essendo molto vantaggiose alle finanze turche, ebbero una grande influenza sulla prima risoluzione favorevole alla convenzione per parte di Abdul-Hamid; che se la Francia cercò d'incoraggiare il Sultano, dopo tre anni di lotta, a non abbandonare una parte di autorità sopra una provincia dell'impero ottomano, la cosa non dovrebbe sembrare strana, tanto più che contro quella ratifica si era sollevato lo spirito religioso mussulmano, il quale opponevasi, virilmente a che il Sultano, pontefice e principe, abbandonasse agli infedeli una parte del territorio ottomano.

La Francia mostra di aver a cuore la parte degli cheiks e degli ulema, e manifestò la sua irritazione contro le potenze che si mostravano favorevoli alla ratifica della convenzione. Così si trova nei giornali di Parigi annunziato che «i fatti danno forza di resistere; e ci fa sapere che, postegli sott'occhio le parole pronunziate al Senato italiano dal generale Bertolè-Viale, ministro della guerra, il quale annunziava che l'Inghilterra e l'Italia soltanto avevano la cura di sorvegliare le coste del Mar Rosso e la polizia delle coste stesse, escluso da questo incarico perfino l'Egitto, il Sultano rimase esterrefatto per simili dichiarazioni, e capì anche perchè l'Italia fosse stata la più accanita tra le potenze a domandare la ratifica.

IL CORPO D'ESERCITO PER L'AFRICA

Il corpo speciale d'Africa fa parte integrante del regio esercito.

Esso è composto dai reparti di tutte le armi coi relativi servizi accessori.

Potranno far parte del corpo speciale soltanto i cittadini dello Stato. Gli ufficiali saranno tratti dagli ufficiali del regio esercito che ne facciano domanda; parte degli ufficiali subalterni soltanto potrà essere tratta dagli ufficiali in congedo, in misura che sarà determinata dal ministro della guerra.

Per l'avanzamento, gli ufficiali dell'esercito permanente faranno carriera nel ruolo delle armi, cui appartengono; gli ufficiali di complemento avranno l'avanzamento secondo le norme applicabili agli ufficiali in congedo. Questi ultimi potranno però ottenere promozioni per merito di servizio e per azioni segnalate di guerra.

I militari di truppa sono reclutati in seguito a volontaria domanda fra i militari sotto le armi e i militari in congedo.

La ferma dei militari di truppa è di 4 anni, rescindibili dopo due anni di servizio o per determinazione del ministro, o per domanda volontaria.

Potranno essere concesse successive rafferme di due anni fino al 32.o anno di età ai caporali o soldati ed al 36.o anno di età ai sottoufficiali.

Dopo 4 anni di ferma al militare di truppa spetta un premio di lire 2000; per ogni rafferma di 2 anni compiuti L. 1000.

Se la ferma è stata rescissa dopo 2 anni, lire 600.

Al corpo speciale sono devoluti gli assegni e le indennità pel r. esercito, più le indennità speciali per le truppe in campagna.

Sarà creato un deposito speciale di Africa. *(Riforma.)*

COSE D'AFRICA

La *Tribuna* pubblica una lettera, che dice venutale da Aden. Come i lettori vedranno, anche l'amicizia del re Menelik, sulla quale si faceva qualche assegnamento, è andata in fumo.

Il governo mantiene il più rigoroso segreto sulle faccende delle mortifere colonie africane, ma dai preludi sinistri che qua e là trapelano, si può fin d'ora prevedere un avvenire molto fosco.

Ecco la lettera:

« Aden, luglio 1887.

Abbiamo sentito con vivo piacere che il conte Pietro Antonelli è già in via per ritornare in Italia. Partito di qui, se non prendiamo errore, nell'agosto del 1884 con missione speciale del nostro governo, raggiungeva dopo pochi mesi a Berumeda il re Menelik. L'Antonelli, crediamo, doveva specialmente far pratiche per ottenere la ambasciata scioana, già per l'avanti promessa, ed accompagnarla ad Assab e a Roma. Re Menelik, come sempre, largo a parole, fece le dichiarazioni più esplicite ed assicurò l'Antonelli che lo avrebbe fatto partire al più presto coi sospirati messaggi.

Da quell'epoca ad oggi pel nostro rappresentante fu un continuo alternarsi di speranze e di disillusioni, manipolate tanto alla corte del re di Scioa, come a quella del re dei re. Si arrivava perfino a congedarlo, oggi destinando i personaggi che avrebbero dovuto accompagnarlo a Roma, per... cambiare opinione domani. E ad Assab lavoravano alacremente per preparare gli alloggi agli ambasciatori di re Menelik: e per poco, come in altra circostanza, non scrivevano che *«erano in vista del Mussahallil!...»*

Gli ultimi avvenimenti dolorosi hanno troncato ogni filo di speranza all'uomo che aveva lavorato con tanta passione e pazienza: e parte dallo Scioa come uno che scappa.

Chi volesse ricercare le cause di questo insuccesso facilmente si accorgerebbe che l'occupazione di Massaua vi è per gran parte, ma non è tutto: se il lavoro allo Scioa era un altro, forse avremmo potuto arrivare ad un *modus vivendi* coll'imperatore, soddisfacente e per l'Italia e per l'Etiopia.

Quando l'Antonelli raccolse l'eredità del povero marchese Antinori, non si era data allo Scioa e al suo re quella importanza che si è voluto attribuire loro dipoi. Le vicende della spedizione della società geografica italiana ci avevano fatto capire chiaramente che cosa fossero lo Scioa e il suo re: ma lo si volle dimenticare.

Gonfiata Assab, si sognò un ricco avvenire coloniale da quella parte, e si volle una strada per l'Aussa al regno di Menelik: e l'Antonelli, coraggiosamente sfidando la morte, riuscì a traversare le terre del temuto Anfari.

Si parlò anche di una larva di trattato di commercio con questo Sultano, ma tanto poco si tenne la parola da Mohammed Anfari, che dopo l'apertura della strada venne la strage Giulietti, poi la strage Bianchi, mentre nello stesso tempo erano taglieggiati quei nostri italiani che passavano direttamente dall'Aussa. Oggi, a dir vero, le cose procedono un po' meglio, e si può essere quasi sicuri della vita nelle terre dell'Anfari (e non è poco): ma che cosa ci frutteranno tante migliaia di talleri che l'Aussa divora? Solamente "*la conquista di quel ridente paese di Beilul, acquistato per ventimila talleri!...*

Dopo la via dell'Aussa si è voluto fare troppa politica allo Scioa, (è qui lo sbaglio, crediamo, dell'Antonelli) trascurando assolutamente l'imperatore Giovanni. Chi conosce come siano organizzati questi stati africani, e l'Antonelli lo conosce a fondo, sa quale sia il potere del re dei re sui sovrani tributari. Ora un rappresentante d'Italia tutti i giorni alle costole di re Menelik, che misurava i passi e sopratutto che gli vendeva migliaia di fucili, che faceva regali di cento schioppi, vecchi, se si vuole, ma pure schioppi, il tutto ingrandito dalla fantasia degli spioni dell'imperatore, dovevano destare i sospetti di quei del Tigrè. Quante volte si deve aver detto alla corte del Negus Neghest " siamo fra due fuochi , Massaua e lo Scioa.

Al Tigrè non hanno, crediamo, saputo mai comprendere che noi occupassimo Massaua per Massaua e che mantenessimo un rappresentante allo Scioa per dare il buon giorno e la buona notte a re Menelik in nome di S. M. Umberto I. Gli attriti per Massaua sono a tutti noti; le diffidenze destate dall'Antonelli sono conosciute pure: e tutti sanno che più volte l'imperatore ha chiesto direttamente che cosa fosse venuto a fare. Nè bisogna dimenticare che il Negus ha servi fedelissimi in molti generali di Menelik ed un alleato potente in un *gran personaggio*, che può tutto sull'animo del re di Scioa: e che i primi e il secondo sono nostri nemici.

E quasi questo fosse poco, l'Antonelli disgraziatamente non ha lasciato sul suo passaggio che nemici, per quanta buona volontà ed onestà abbia messa nel suo lavoro. Forse ha voluto essere un po' troppo solo... forse è stato troppo autoritario! Menelik d'altra parte non poteva disgustare l'imperatore, già deluso dei successi scioani e delle conquiste nei paesi Galla, del quale deve seguire la volontà e gli ordini: nè voleva guastarsi cogli italiani... e così rispondeva al più forte coi fatti, lasciando le sole parole all'Antonelli.

Secondo noi, non ci volevano tre anni per comprendere le intenzioni di Menelik: ed un così lungo soggiorno, se non vi erano altri motivi, e la continua insistenza nel chiedere l'ambasciata erano a scapito della nostra dignità. Gli africani in genere e gli abissini in ispecie, che non comprendono la grandezza della civiltà europea, che non sanno cosa vuol dire governo, che non comprendono i nostri eserciti, che vedono quattro mercanti arrabbiati a fare affari, si fanno un concetto molto meschino di noi. Nelle trattative di cose serie con questa gente bisogna essere fieri e superbi e non profondere denari in sontuosità di regali che ci umiliano e ci mettono al livello dei tributari.

Dopo l'occupazione di Massaua, le carezze a Menelik aumentarono di maniera, che i sospetti in quel del Tigrè diventarono certezza; da qui l'attrito con ras Alula col coronamento della strage di Dogali, l'insuccesso del nostro rappresentante presso il re Menelik. E abbiamo finito per non essere nè coll'imperatore nè coll'altro.

Ci si dice che il re dello Scioa abbia mandato una lettera affettuosissima a S. M. Umberto I, accompagnata dalla più grande decorazione del paese: ma stieno in guardia alla Consulta, rammentandosi di quanto Dino Compagni scrive nella sua cronaca a proposito della politica dello stato di Siena!.... »

* * *

Inoltre nello stesso giornale, la *Tribuna*, troviamo queste altre parole di colore sufficientemente oscuro, relativamente al blocco che l'Italia ha stabilito sul mar Rosso:

"Nella lunga conferenza che ieri ebbe luogo al ministero della guerra tra il ministro on. Bertolè-Viale e il direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri, on. Malvano, si è discusso di alcune modalità relative alla delimitazione tra il nostro territorio e quello occupato dagli inglesi e dipendente da Massaua, agli effetti del blocco da noi dichiarato sulle coste africane.

Questi schiarimenti, domandati dal governo inglese, vennero provocati da qualche incidente determinato dalla sorveglianza delle nostre crociere incaricate di far rispettare il blocco. „

Sta a vedere che l'Inghilterra pretende di avere a sua disposizione qualche sbocco per vendere armi e munizioni! Non ci sarebbe da meravigliarsene, conoscendo le inclinazioni dei nostri buoni *suggeritori*.

ITALIA

Bagnolo in piano — *La caduta di un solaio. Quattro morti e due feriti.* — Leggesi nell'*Italia centrale* di Reggio, 20:

Questa mattina abbiamo avuto notizie di una grave disgrazia avvenuta a Bagnolo in Piano.

Erano circa le 10 di ieri sera quando rovinava improvvisamente il solaio di una casa in costruzione stasciando il pavimento di una camera al primo piano, il quale a sua volta cadeva in cucina dove si trovavano parecchie persone fra le quali la moglie dell'oste Tegani con 2 figli e alcuni operai.

Restarono morti sul colpo la moglie dell'oste e due dei loro figli, ed un operaio. Un ragazzo certo Iori si salvò per miracolo restando sotto il vano di una trave inclinata. Un altro operaio imbianchino, che trovavasi seduto vicino al camino, rimaneva ferito in parecchie parti del corpo. Un terzo finalmente, che avendo data la buona notte stava per uscire dalla porta, restò impigliato con una gamba tra le macerie.

La figlia maggiore dell'oste, impressionata dalla disgrazia avvenuta alla madre ed ai fratelli, tentò suicidarsi volendosi gettare nel pozzo, ma fortunatamente fu impedita dagli accorsi.

Napoli — *Ingenuità e furto* — E' sbarcato, proveniente dalle Indie, un Luigi Ferrari, di Novara, emigrato una diecina di anni fa, in cerca di fortuna.

Tornava in patria con un bel gruzzolo, e in attesa di recarsi al suo paese, se la spassava un po' per Napoli.

Ma, sgraziatamente, s'incontrò con un garbatissimo signore vestito con tutta eleganza, il quale volle offrirgli i suoi servigi.

Il Ferrari accettò, e andarono a spasso insieme. Strada facendo il signore napoletano disse al suo ospite che l'avrebbe incaricato di portare a Novara una lettera per un banchiere con 4000 lire.

Il novarese era tutto contento di aver trovato una persona tanto garbata; tanto che gli imprestò il per il 150 lire.

Alla sera attese invano; l'amico e le 150 lire avevano preso il volo per ignoti lidi.

Orte — *Fatto orribile in una galleria ferroviaria sulla linea Orte-Chiusi* — Un orribile fatto accadde nella galleria dell'armata lungo la linea Orte-Chiusi. Tale Nazzareno Maccabruno, di città di Pieve, viaggiava colla moglie Esterina Ceccalao di ventisei anni. Sotto la galleria il marito invitò la moglie ad affacciarsi allo sportello. Essa obbedì. Allora, egli, presala improvvisamente pei piedi, la gettò fuori dal treno. La poveretta si sfracellò le gambe. Un guardiano, passato il treno ed uditi i lamenti, accorse; trovatala, chiamò al soccorso. La donna fu condotta all'ospedale d'Orvieto moribonda. Intanto il personale viaggiante aveva inteso le grida sotto la galleria, e, giunto il treno alla stazione di Ficulle, interrogò il Maccabruno il quale rispose che la moglie era caduta. Siccome gli sportelli dei vagoni erano chiusi, i carabinieri lo arrestarono. La donna moribonda accusò formalmente il marito. Questi, avendo un'amante, avrebbe cercato di liberarsi della moglie.

Roma — *La condanna del «Popolo Romano»* — Il padre Tosti, autore dell'opuscolo sulla Conciliazione, come dicemmo tempo fa, istituì davanti il tribunale di commercio di Roma giudizio di danni contro il *Popolo Romano* per contravvenzione al diritto di proprietà letteraria, avendo pubblicato l'opuscolo senza permesso dell'autore. Furono impegnate gravi questioni intorno, specialmente, alla competenza ed all'ammissibilità dell'azione.

Lunedì, il tribunale ha pubblicato la sentenza rigettando tutte le eccezioni del *Popolo Romano*, che è stato condannato ai danni, da liquidarsi in separato giudizio ed alle spese.

Il padre Tosti era difeso dall'on. depu-

tato Enrico Fazio, ed il *Popolo Romano* dall'on. Indelli e dagli avvocati Guala e Secreti.

La sentenza ha risoluto questioni quasi nuove ed importantissime, che tenevano diviso il campo nella Curia.

Si assicura che il *Popolo Romano* appellerà.

ESTERO

Austria — *Fecondità strana* — Nel villaggio di Lachenbach, presso Vienna la moglie di un povero muratore, ha avuto quattro bambini ad un parto; la madre e tre dei bambini sono sani, il quarto è nato morto.

Francia — *Attentato fallito* — Telegrafano da Parigi, 20, al *Corriere della Sera*:

Giunse notizia di un gravissimo fatto da Pagny-surMoselle, luogo di confine, dove già era commissario il famoso Schnaenebelè, arrestato in aprile dai tedeschi.

Ieri, nella sala dei bagagli di quella stazione ferroviaria, un prussiano, certo Zangerle, espulso da Parigi, tirava quattro colpi di revolver contro il commissario Ritter, successore dello Schnaenebelè.

Il Ritter riportò gravi ferite alle braccia e allo stomaco.

Gli impiegati della stazione si gettarono addosso allo Zangerle e lo avrebbero ucciso se non fossero intervenuti a tempo gli agenti che lo salvarono.

Interrogato, lo Zangerle dichiarò di non deplorare affatto il suo operato. Aggiunse che si era recato a Parigi apposta per uccidere il ministro degli interni; ma non gli si presentò una circostanza favorevole. Essendo stato espulso, fece disegno di vendicarsene su un funzionario qualunque, e lo ha fatto sulla persona di Ritter.

Olanda — *Teatro in fiamme* — Sabato notte il teatro di Vanloo in Olanda, venne completamente distrutto da un incendio. Non si hanno, per fortuna, a deplorare che soli danni materiali.

Uno per uno i teatri ci passano tutti. Già si sa son *casi isolati!*

Russia — *Attentato nichilista* — Il giorno 14 del corrente, mentre il famoso generale Courcko, si recava da Varsavia a Pietroburgo, fu scoperta una mina, a 27 chilometri dalla stazione. La scoperta ebbe luogo pochi minuti prima dell'arrivo del treno sul luogo minato. In seguito a segnali d'allarme il treno potè essere fermato in tempo. Furono fatti moltissimi arresti.

E' da sapersi che il generale Courcko, pochi giorni prima, aveva ricevuto una sentenza di morte.

Spagna — *Il prete Galeote* — Si ha da Madrid che la commissione dei periti medici ha riconosciuto unanimamente che il prete Galeote è pazzo. In conseguenza l'uccisore del vescovo di Madrid non morrà sul patibolo, ma fra le mura di un manicomio.

Svizzera — *Sei vittime* — Leggiamo nel *Journal de Genève* questo dispaccio da Lautterbrunnen, 19 luglio:

Giovedì mattina, il dottore Wettstein, geologo di Küssnacht, membro del club alpino svizzero; Wettstein, segretario di Berna, fratello del precedente; Karl Ziegler, reggente secondario a Zurigo; Gustavo Rider, farmacista a Berna; Baer, istitutore a Kottingen; Kuhn, reggente secondario a Glaris, lasciarono la capanna del Roththal per fare senza guide l'ascensione della Jungfrau.

Verso le tre, furono sorpresi da una tempesta formidabile, nella quale di certo devono essere periti.

Essi avevano telegrafato all'Eggischhorn per domandare che, per venerdì, fossero mandate provviste alla capanna Concordia, dove non erano giunti ieri (18).

Si sono fatte varie spedizioni di guide alla loro ricerca, ma finora invano.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del Giornale.

Salvato dall'acqua

Ieri a sera nella roggia vicino allo stabile Leskovig cadeva un fanciulletto. L'acqua era all'altezza di circa un metro e mezzo, quindi il poverino sarebbe annegato se un popolano tutto cuore non si fosse slanciato nell'acqua e non avesse prontamente sollevato il caduto. Un bravo di cuore al generoso popolano Jacuzzi Luigi.

Per l'opera

Il nostro municipio nella seduta di ieri ha deliberato di concorrere con lire 1500 per l'opera che si darà al Minerva nel venturo mese.

Condannati ed assolti

Ieri il tribunale condannava a 3 mesi di carcere Giuseppe Nardon imputato di furto, Assolveva dalla imputazione di ferimento Valentino Piva di Venzone.

Monete false

Circolano pezzi da 50 centesimi con l'effigie di Vittorio e la data 1863 i quali sono falsi.

Le grandi manovre a Pordenone

Alle manovre di cavalleria che avranno luogo il 20 agosto a Pordenone la divisione di cavalleria sarà comandata dal maggior generale Boselli.

Le due brigate le comanderanno i generali Mago e Longhi.

La divisione sarà formata dai reggimenti Monferrato (13), Piacenza (18), Savoia (3) e Padova (21):

Il processo di un asino

A Palmanova sta per isvolgersi un processo *monstre* a carico di un asino e del suo conduttore.

A Morsano domenica 9 corr. una guardia campestre trovò in un prato alle 11 di notte un galantuomo che caricava fieno sopra un carretto cui stava attaccato un somarello. Non so se per l'ora tarda, o perchè caricasse di soverchio quella simpatica bestia, od altra indiscretezza che commettesse, fu dichiarato in contravvenzione, e come tale condotto a Morsano dove si dichiarò per certo *Sperandio* di Pozzuolo. Era troppo scuro per prendere esattamente i connotati dell'amico, lo si pregò dunque di attendere la dimane; poi avrebbe ottenuto licenza di partire con tutto il suo equipaggio, il quale, perchè avesse sicuro alloggio, il guardiano innamorato di lui lo volle ad ogni costo a casa sua; memore fors'anco dell'adagio che « fidarsi è bene, e non fidarsi è meglio. »

Al domani però lo *Sperandio* non comparve nè il dopo domani nè il *terzo giorno*; e il guardiano che prima si mostrava tanto spasimante pel suo ciuccherello, passata la luna di miele, comincia ad annoiarsi. — E' ben vero che il somarello aveva con se la sua dote sul carretto, ma quella costituiva il *corpo di reato* e perciò era una *conquista intangibile.*

E d'altronde la legge zoofila imponeva di trovar fuori quell'inumano di Sperandio che aveva così abbandonato il suo asino.

Furbo però il guardiano! Attacca il somaro al carretto, lo mena sulla piazza e.... lo lascia libero.

Il giumento prende la via di Chiasiellis e su verso Udine. Il guardiano gli tiene dietro. — Il ciuco volta per Lavariano e va a fermarsi proprio al N. *** Un bambino che è sulla porta, corre tutto festante ad annunziare alla mamma il ritorno del suo *Griso*; la mamma però, o che non condivide la gioia del ragazzo, o che, furba, sa dissimulare; non si mostra niente affatto esultante di questo ritorno; e protesta anzi che carretto e tirone sono stati venduti parecchi giorni addietro ad un uomo che non si riconosce, e che loro non vogliono sapere più di quella roba. Il guardiano però non si contenta, tanto è vero che accertatosi dai convenuti curiosi che l'asino era il domiciliato e che sin tre giorni prima fu il veduto, e che quella famiglia non si chiama *Sperandio di Pozzuolo*; ma *Amadio* di Lavariano, senz'altro passò a farne accusa alla Pretura di Palmanova contro que' immani maltrattatori delle bestie.

A. I.

Da Lusevera

20 luglio 1887.

Riceviamo:

Ieri, circa le 4 pom., mentre stavo rileggendo l'articolo della *Voce della verità* sul processo Albertario-Stoppani, ove col Manzoni alla mano si dà di santa ragione un colpo al cerchio ed uno alla botte, sentii suonar le campane che invitavano i fedeli ad estinguere un incendio che erasi sviluppato nella casa di certo Bobbòro di qui. Grazie al pronto accorrere del vicinato, in brev'ora il fuoco fu spento. Il danno si riduce a un letto e a pochi altri mobili di una stanza che rimasero preda delle fiamme. Attigue a quella casa ci sono parecchie altre case e stalle e fienili. Guai se l'incendio non fosse stato avvertito a tempo. Un fanciullo che giocava con dei fiammiferi ne fu la causa. Se costassero i fiammiferi un centesimo l'uno, volete scommettere che le padrone di casa li terrebbero più riservati! E poi se non c'è altra abbondanza trauna di fiammiferi, la vada alla malora anche questa, e vi provveda il ministro delle finanze con una buona tassa.

⁂

Ritornato a casa fui chiamato in tutta fretta per una donna che era stata morsa da una vipera. La poveretta stava tagliando dell'erba sulla montagna, quando senti una puntura al tallone sinistro. Si volse e vide la bestia che via se n'andava. Non si perdette d'animo, le andò dietro, la uccise, e la portò al vicino stavolo; ove acceso un fuoco, vi mise la vipera a bruciare, e tenendovi sopra il tallone ferito, ne ricevette quel profumo. Fece bene o male?

Indi stentatamente viaggiò due buone ore per poter arrivare a casa sua; e giuntavi, le si manifestarono i sintomi dell'avvelenamento. Io la trovai in mezzo a due di loro che la trascinavano su e giù per un cortile. Il piede le si era gonfiato, aveva le carni fredde, volea abbandonarsi al sonno, non potea parlare. Le ordinai subito del vino: me presente ne bevette un paio di litri in meno di un quarto d'ora. Si svegliò un pochino. Continuarono a farla camminare forzatamente e a farle bere vino e squavite fino a mezzanotte. Oggi sono ritornato a visitarla. Sta meno male, e parla abbastanza per farsi intendere. Si spera che sia fuori di pericolo.

⁂

Oggi stesso sono invitato a scaricare il mio fucile addosso a un cane che si teme abbia qualche disposizione a diventar idrofobo.... Vedete quanti mestieri mi tocca a fare! Pompiere (ma senza pompa), medico e ammazzacani.... E contuttociò si stenta a vivere.

BIBLIOGRAFIA

Il progresso. (Anno XV) *Si è pubblicato* il n. 13 di questa utile rivista, che comprende le seguenti interessanti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Il multiciclo. — Locomotiva o doppia caldaia. — Il melografo ed il melotropo *carpentier.* — Accumulatori *plantè* con elettrodi rimovibili. — L'atmiometro del prof. Jacobelli. — Nuova pila elettrica ad acido nitrico ad un sol liquido. — Siringina, nuovo antifebbrile. — Orientatore. — Nuovo liquido eccitatore per le pile al bicromato — La melassa nella fabbricazione dei combustibili conglomerati. — Guarigione istantanea della tosse canina. — Acqua sotto pressione come forza motrice distribuita a domicilio. — Vantaggi e danni del rame contro la peronospora. — Il telo-microfono parabolico dell'ing Marini. — Nuova reazione della morfina, di G. Vulpius. — Barca smontabile. — Ingluvina. — Nuova reazione della codeina.

Notizie scinetifiche, industriali e commerciali: Congresso di professori universitari — Congresso ferroviario a Milano. — Esposizione di floricoltura ed orticoltura. — Esposizione e concorso internazionale di pollicoltura a Roma. — Esposizione internazionale di Melbourne. — Esposizione industriale a Copenaghen nel 1888. — Esposizione di Katerinemburg in Russia. — Proroga dell'esposizione di Barcellona. — Chiusura dell'esposizione di Milano. — L'industria del latte concentrato. — Stazione patologica vegetale a Roma.

Varietà: Pioggia nera. — Le costruzioni nei paesi soggetti a terremoti. — I fiori d'arancio nelle nozze.

Formulario moderno.

Elenco dei brevetti d'invenzione.

Condizione d' abbonamento:

Per l'Italia, lire 8 (franco nel regno) — Estero, lire 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. *Aggiungendo cent. 50 si avrà diritto alla strenna del Progresso.*

Avviso. La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1886 si spedisce al prezzo ridotto di lire 96.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale *Il Progresso*, via principe Tommaso, n. 3, Torino.

⁂

La ditta Giacomo Agnelli di Milano ha pubblicato una nuova edizione del manualetto di geografia, **La Nostra Dimora**, del prof. Gentile Pagani, rifatto dal maestro Adolfo Guérin.

La precedente edizione, era quasi esaurita, ed ebbe favorevole accoglienza; nella provincia di Milano fu anche adottata. Questa è ridotta di prezzo, e rifusa con speciale riguardo alle scuole elementari; ciò fa sperare ch'essa abbia ancora maggior diffusione e possa meritare anche la considerazione e il favore dei nostri lettori.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

Il cardinale *Decesdedit* dedica a papa Vittore III l'insigne sua *collezione canonica* che giace ancora inedita.

(*Mai nov Patrum bibblioth*).

Diario Sacro

Sabato 23 luglio — s. Apollinare v.

TELEGRAMMI

Saint Thomé 20 — E' giunta qui la voce dai missionari di Matadi che Stanley sarebbe stato ucciso contro gli indigeni affine di ottenere viveri. Nessun messaggere proveniente direttamente dalla spedizione Stanley è arrivato alla costa fino al 6 corr.

Pietroburgo 21 — Il *Novosti* annunzia che la commissione della frontiera afgana ha terminato ieri i lavori. L'Afganistan ottiene Khodi e Ajalch.

Il territorio Sarik che i turcomanni possedevano finora presso Pendeh apparterrà alla Russia.

Parigi 21 — Camera — La seduta è dedicata alla discussione generale del progetto per la ferrovia metropolitana, rinviato ieri alla commissione del bilancio. Finalmente con 90 voti di maggioranza fu respinto il passaggio alla discussione degli articoli.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 - 7 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	750.6	750.8	751.8
Umidità relativa	60	58	79
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	..	—
Vento (direzione . . .	E	S	SE
Vento (velocità chl. . .	1	4	2
Termom. centigrado . .	28.1	30.7	25.2

Temperatura mass. 32.8 » min. 20.5 || Temperatura minima all'aperto —18.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.50

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10		—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7 02	9.47	—	—
	om. 132.7	2.32	6.27	8.17

NOTIZIE DI BORSA

22 Luglio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L.	97.50 a	L. 97.[illegible]
Id. id. 1 genn. 1889	da L.	95.59 a	L. 95.49
Rend. austr in carta	da F.	81.30 a	F. 81.30
Id in argento	da F.	83.00 a	F. 83.25
Fior. eff.	da L.	20[illegible] 50 a	L. 200.75
Bancanote austr	da L.	200.50 a	L. 2[illegible]

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

soli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all' ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 50 sis pedisce fanco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s. M. 1881 Trieste 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gazosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. 58

Il Direttore C. BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco** (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale unico successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Errico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione, avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate*, *lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *rasenti ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli e capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica*, *depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. al vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi, n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone e con testimonianze giurate, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, quali ringiovanire di *sua dopo circa tre anni che fu* la stessa scoperta.

La quasi vinta Calvizie in circa 3 anni che si trovera famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant, Roma, di Pietro Bavizza e l'Ignazio Bracco; Nel Rocco Posso addetto allo stabilimento fotografico Schutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto il colpo totalissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie nulla ci seria, distruzione a fondo per ... il parrucchieri ... sotto i portici dell'Accademia, il DelCromoteosi al, il Bellino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminatti idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare e tutti i persuasi della grande virtù della.

(2) Nelle più *facili calvizie*, *incomplete* che lasciano vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete*, *lucide*, *lucide e lisce*, *vere palle da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi, robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palpo della mano e visibili contro viva luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area *rasa e già lucida e liscia*, *diminuita di alcuni centimetri*, *e tutta la superficie* del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo e quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *nuda lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm in; e tutto il capo è irto, aspro alla mano, e alla vista contro viva luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

Disegni per traforo a Centesimi 30 il foglio

Unico deposito presso l'Ufficio del nostro giornale

Ai R. P. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E' CONSERVATE

e Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arroste ed alesso in scatole da K. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 18

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2,50** bott. da lit., L. **1,25** bott. di 1/2 lit. si riven Sconto ditori.

Si prepara e si vend in *Udine* da **De Candido Domenico** *farmacista alla Speranza*, Via Grazzano. Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta al Caffè Corazza** a *Milano* presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16. *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Tipografia Patronato

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori, per fattura, durata, ed intonazione, a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e *facilitazioni ai pagamenti* fu e sarà sempre la decoratrice della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla terra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Casteiguelfo. 14

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo di più semplice ed il più sicuro per tingere, in poco tempo, la capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, fa ferma rinvigorire alla radice dei capelli fa rinascere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per posta.

Acqua balsamica dentifrica Sillocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttrefatta viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sillocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi de *Cittadino Italiano*.

Goccie Americane, contro il male di denti

Prezzo del flacon L. 1,20.

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i *liquidi* e le *polveri* a tal uopo inventati, ma fra tutte non havvene alcuna, veramente efficace, che valga a distruggere tali insetti, per questo motivo abbiamo voluto fare preparazione chimica, priva di sostanze nocive, di cui il buon effetto e sicuro, che nessuno vorrà tentare, mentre che la semplice fare uso di questo ... pre e ne restano pulite quei letti elastici ed altro su cui ciasi adoperato quest'acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.